Suggerimenti per la scelta dei temi e per la redazione della Prova finale o della Tesi di Laurea in discipline Antropologiche

Alla fine del suo percorso formativo universitario allo studente è chiesto di saper dare prova di capacità di iniziativa con il lavoro richiesto per la Prova finale o la Tesi di laurea. Il suo compito principale, sia pure attraverso il supporto del relatore, è quello di circoscrivere e mettere a fuoco il proprio obiettivo, individuando un argomento di suo interesse che intende approfondire. Definito l’argomento, dovrà essere in grado di svilupparlo, avendo come obiettivo quello di realizzare un lavoro e organico attraverso l’impiego di metodi di analisi e di sintesi appresi nel corso degli studi universitari.

Il lavoro di ricerca in Antropologia culturale

Una ricerca in Antropologia culturale richiede una certa conoscenza degli approcci specifici della disciplina verso le tematiche che riguardano la vita sociale dell’uomo nel mondo contemporaneo. È pertanto fondamentale avere sostenuto un esame di Antropologia culturale per potersi cimentare nella elaborazione e stesura del lavoro. La conoscenza approfondita di un manuale è dunque strettamente indispensabile ma spesso non sufficiente ad acquisire quella che viene definito come la *forma mentis antropologica*, utile a realizzare un buon lavoro. Tale approccio tende ad affrontare le tematiche più varie secondo un atteggiamento il meno possibile etnocentrico.

Qui di seguito vengono indicati alcuni manuali adatti all’approfondimento delle proprie competenze di base. Si consiglia di prendere visione dei relativi indici e di concentrarsi sugli aspetti variamente legati all’argomento di tesi:

– Signorelli Amalia, *Antropologia culturale*. Un’introduzione, Milano, McGraw-Hill, 2011.

– Dei Fabio, *Antropologia culturale*, Bologna, Il Mulino, 2012

– Fabietti Ugo, *Elementi di antropologia culturale*, Milano, Mondadori, 2004.

Coloro che realizzano la ricerca sul campo sono tenuti a conoscere anche i seguenti testi:

– Pennacini Cecilia, *La ricerca sul campo in antropologia*, Roma, Carocci, 2011.

– Francesco Ronzon, *Sul campo. Breve guida alla ricerca etnografica*, Roma, Meltemi, 2008.

tematiche:

Il relatore, al fine di assicurare una corretta assistenza, non può accogliere tutti gli argomenti proposti dagli studenti. Qui di seguito vengono indicati alcuni ampi temi all’interno dei quali è possibile individuare degli argomenti specifici, sia di natura esclusivamente teorica che di ricerca. Si tratta di tematiche che per questioni didattiche e/o di ricerca fanno parte del bagaglio di conoscenze specifiche del docente e che, pertanto, possono essere messe proficuamente a disposizione dei laureandi.

Antropologia della deindustrializzazione

Antropologia della natura

Antropologia del turismo

Antropologia dell’identità

I compiti del relatore:

Il relatore affianca lo studente durante il periodo di svolgimento della tesi e ha i seguenti compiti:

* aiutare lo studente a scegliere l’argomento della tesi
* assicurarsi che la stesura della tesi, in relazione all’argomento scelto, sia realizzabile in un lasso di tempo ragionevole
* fornire allo studente degli spunti bibliografici ed eventualmente delle indicazioni su dove reperire materiale di documentazione
* fornire allo studente delle indicazioni metodologiche riguardo all’eventuale ricerca etnografica
* fornire suggerimenti sulla struttura del lavoro
* leggere di volta in volta i capitoli o le parti del manoscritto e intervenire sia correggendo direttamente, sia dando indicazioni sul contenuto e sulla forma

Manoscritti in visione al relatore:

Il testo, scritto deve riportare i seguenti dati:

* nome e cognome, e-mail, eventuale numero di telefono
* titolo completo (anche se provvisorio) della tesi
* indice (anche provvisorio) dell’intero lavoro
* le pagine devono essere numerate in basso a destra
* Se il testo è a stampa, deve essere impaginato in modo da lasciare spazio per correzioni e commenti (interlinea doppia)

Tempi:

Il relatore, compatibilmente con il carico di lavoro, restituisce il testo al laureando convocandolo i n tempi brevi per discuterne i contenuti.

Alcuni consigli e ulteriori osservazioni:

è opportuno tenere i contatti col relatore. L’incontro con il relatore risulta più proficuo se qualche giorno prima vengono consegnate alcune note scritte (anche se del tutto provvisorie) su cui discutere.

Lo scopo dell’incontro con il relatore non è quello di ricevere una valutazione sull’elaborato o sul progetto, ma di acquisire strumenti e informazioni utili per sviluppare e migliorare la tesi: è necessario recarsi all’incontro dopo aver riflettuto sugli aspetti di cui si desidera discutere.

È indispensabile rileggere attentamente le parti di manoscritto consegnate al relatore. Si consiglia di riprendere il testo almeno un paio di giorni dopo averlo finito: tale stacco aiuta a identificare più facilmente i punti critici.

Si richiede un controllo accurato dell’ortografia, della sintassi e della struttura complessiva del testo (errori banali e periodi lunghi e contorti distraggono e infastidiscono inutilmente il relatore), ma, prendendo la prospettiva del lettore, occorre valutare la comprensibilità di quanto scritto e l’aderenza a ciò che si desidera sostenere.

Il relatore non è né un co-autore, né un redattore, né un correttore di bozze. Non corregge ogni dettaglio ma cerca di identificare insieme al laureando i problemi di tipo contenutistico, e i problemi generali di organizzazione del testo, focalizzandosi su alcuni esempi. È compito del laureando trarre le conclusioni e adeguare il testo di conseguenza, anche nelle parti che presentano problemi analoghi, che non saranno necessariamente stati indicati.

Organizzare il lavoro

La bibliografia

Produrre la bibliografia è compito dello studente ed è molto importante. Una buona bibliografia è la base per la realizzazione di un percorso aggiornato, ma è anche indice, in una certa misura, della qualità stessa e del valore scientifico del lavoro che si intende realizzare.

Il docente fornisce una bibliografia di partenza, che dovrà essere necessariamente ampliata e aggiornata a cura del laureando. La bibliografia individuata dallo studente dovrà essere sottoposta all’attenzione del docente e discussa con il docente.

Nel corso della stesura della tesi vengono consultati diversi testi (articoli, saggi e volumi), sia pure senza leggerli tutti dalla prima all’ultima riga. La bibliografia dovrà contenere l’elenco di tutte le opere utilizzate. Non è ammesso riportare riferimenti di testi non consultati anche se compaiono nelle bibliografie di altri autori: tutto il materiale deve essere stato visionato in prima persona.

Citare le fonti è una convenzione del genere “tesi” a cui è necessario adeguarsi sia perché è questione di correttezza non attribuirsi il merito di idee altrui, sia perché rimandare all’opinione di studiosi noti evita di giustificare dettagliatamente molte delle idee sostenute dal laureando nel suo lavoro. Occorre ricordare che un’affermazione pubblicata da uno studioso, sulla base delle proprie ricerche, ha in qualche misura l’avallo della comunità scientifica, mentre le affermazioni di uno studente sono prive di autorevolezza.